

L'INCONTRO IERI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CON LA CONFERENZA DELLE REGIONI

I regionamenti di Mattarella

• Il Capo dello Stato esorta i governatori ad attrezzarsi per la sfida del Recovery, senza mollare la presa sulla gestione della pandemia. Emiliano elogia lo sprone del Presidente

DI LUCA LAVIOLA, LORIS DEL VECCHIO

“**L**a pandemia non e' stata ancora definitivamente sconfitta e l'impegno dovra' comunque proseguire anche per accompagnare la ripresa dell'economia e l'azione riformatrice avviate nell'ambito dell'Unione Europea”. Sergio Mattarella torna a collegare la lotta al coronavirus alla rinascita sociale e al Recovery Plan e lo fa di fronte a una delegazione della Conferenza delle Regioni, che al Quirinale celebra il quarantennale della sua fondazione. “Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) fa parte di un piu' ampio progetto europeo volto a governare la transizione verso un'economia verde e digitale, senza trascurarne le ricadute a livello sociale - dice il capo dello Stato -. Questa grande sfida, comune all'intera Europa, riguarda in modo particolare e assolutamente decisivo l'Italia. Ci si presenta l'opportunita' di superare nodi strutturali che, da anni, limitano le nostre potenzialita' di crescita e indeboliscono la coesione sociale”. “Sul Next

Generation si gioca il futuro dell'Unione Europea - avverte il presidente -. Se avremo successo e' prevedibile che la modifica del Patto di stabilita' assumerà un orientamento piu' favorevole alla crescita”. Per affrontare la “grande sfida” del Pnrr “e' indispensabile un clima di collaborazione e di responsabilita' istituzionale - ribadisce Mattarella - e che le Regioni continuino a fornire il loro imprescindibile contributo in una logica di sistema, a tutela dell'interesse nazionale. Tra breve dovra' essere avviata la fase di concreta, veloce, attuazione degli interventi”. E il discorso vale anche per i Comuni e le Province. Il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga nel suo discorso sottolinea che “sia sul piano politico che su quello mediatico ogni differenziazione (tra le Regioni, ndr) e' vista spesso con diffidenza, talvolta con ostilita', tanto da giustificare una nostalgia centralista che, evidentemente, si fonda su una memoria corta rispetto alle conseguenze che pro-

prio l'approccio centralista ha causato al progresso civile ed economico dei territori”. Il governatore del Friuli Venezia Giulia chiede che il ruolo della Conferenza venga “istituzionalizzato”, riconoscendola costituzionalmente come strumento di confronto tra governo e autonomie locali. Per Mattarella “i successi nell'azione di contrasto al virus sono il frutto di una leale collaborazione che ha coinvolto tutti gli attori istituzionali nella valorizzazione dei rispettivi ruoli”. E fondamentale per uscire dall'incubo del coronavirus e' la campagna vaccinale, che ha visto spesso Stato e Regioni confrontarsi dialetticamente. Quasi un italiano su tre ha completato il ciclo di inoculazione, su oltre 54,6



Peso: 12-88%, 13-90%

milioni di dosi consegnate ne sono state somministrate quasi 48 milioni, l'87,8%, secondo i dati del governo. Lo sforzo rischia di rallentare, secondo la Fondazione indipendente **Gimbe**, con oltre 3 milioni di dosi in frigorifero; nella settimana dal 16 al 22 giugno per la prima volta c'è stato un calo, del 4,5%, rispetto a quella precedente. Ma negli ultimi giorni la media è rimasta comunque oltre il mezzo milione di iniezioni al giorno e il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo è convinto che "è tutta l'Italia che fa squadra e quando si fa squadra si vince. Questa è l'Italia che rinasce". "Se un certo numero di cittadini dovranno cambiare la data del vaccino - aggiunge il generale - non credo che sarà una lesa maestà". C'è però ancora circa un milione di over 60 da vaccinare - il 18,3% non ha ricevuto neppure una dose - e non sarà facile convincerli o raggiungerli, oltre a 700 mila senzatetto e migranti senza una tessera sanitaria, i cosiddetti 'invisibili'.

LE REAZIONI DEI GOVERNATORI

"Le regioni sono state determinanti per la lotta al Covid, hanno lavorato in maniera compatta, hanno sempre trovato un accordo con i vari Governi che si sono susseguiti e sono un esempio di governo di prossimità, perché sono vicino alle persone". Lo ha detto il governatore della Puglia, Michele Emiliano, entrando al Quirinale per incontrare, insieme alla Conferenza delle Regioni e province autonome, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. L'incontro è stato organizzato nell'ambito del 40esimo anniversario della istituzione della Conferenza delle Regioni e delle Provin-

ce autonome. "Molti di noi rispondono al telefono ai cittadini, cosa che evidentemente per un Governo centrale è impossibile", ha sottolineato Emiliano. "Questo è un modello originale che oggi festeggia i quarant'anni perché la Conferenza delle Regioni è sostanzialmente una associazione libera di Regioni che decide quasi tutto all'unanimità, senza conflitti, mai nessun problema, compresi gli incarichi, le nomine, dialogando con il Governo, in pieno accordo nonostante le distanze politiche", ha aggiunto. "Le Regioni sono un esempio unico perché l'Italia, che è un Paese piccolo, non può essere uno Stato federale, può essere il Paese delle autonomie regionali, un'invenzione della Costituzione italiana che quindi va fatta evolvere nel rapporto con i Comuni e nel rapporto con lo Stato centrale", ha aggiunto. Al termine dell'incontro Emiliano ha detto: "Il Capo dello Stato ha ringraziato le regioni per il contributo determinante che abbiamo dato durante la pandemia, ha ritenuto molto importante che il decreto per la governance del Pnrr abbia confermato la centralità delle regioni, sia pure in dialogo con i Comuni e con lo Stato, e più in generale ha descritto da professore di diritto l'importanza del regionalismo. Una bella giornata nella quale abbiamo salutato il Presidente della Repubblica e soprattutto lo abbiamo ringraziato perché in questi momenti così difficili la sua presenza si è sentita molto", ha concluso il governatore pugliese.

"Non so dire se da questa durissima prova uscirà un Paese migliore, ma sono convinto che ci siano tutti i presupposti e la consapevolezza istituzionale, umana e morale, per provare a crederci, per ridare slancio alla nostra

economia e restituire fiducia alle nostre comunità", dice il presidente Fedriga nell'intervento al Quirinale e poi ha aggiunto: "abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio, anche recentemente, un coinvolgimento ed un ruolo attivo delle Regioni ora che il Piano entra nella fase più importante, quella delle scelte", ma "la nostra non è stata un'iniziativa di sindacalismo istituzionale né una semplice rivendicazione di competenze, ma piuttosto un'offerta di ampia e leale collaborazione istituzionale". "Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è, come sottolineato da tutti, un'occasione storica che rilancia sotto una luce nuova anche l'idea stessa di Europa, ma soprattutto - rileva - fornisce strumenti immediati ed efficaci per garantire alle giovani generazioni le condizioni per un futuro migliore, come suggerisce il nome stesso del programma dell'Unione, e per rimettere rapidamente in moto le economie europee". "E' certamente indispensabile una regia nazionale, ma occorre anche una visione chiara, regione per regione, degli interventi necessari per i singoli territori, verificando ed incrociando gli investimenti con la programmazione regionale per rendere ogni azione più spedita, più efficace. Basti pensare alle risorse per la sanità e per l'edilizia scolastica, ma anche per la digitalizzazione, o per la transizione ecologica, settori chiave per il futuro sviluppo delle Regioni. Occorre



poi - prosegue - un lavoro di squadra per semplificare le norme, per accelerare le procedure, per creare le sinergie con i territori, prima interfaccia delle istituzioni con i cittadini del nostro Paese. Non dobbiamo infatti dimenticare che accanto alle risorse del Pnrr, partono anche le programmazioni regionali e nazionali per l'utilizzo dei fondi europei per i prossimi 7 anni, altri 43 miliardi di euro".

"Oggi al Quirinale ad incontrare il Presidente Sergio Mattarella, assieme ai miei colleghi della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Dal Presidente della Repubblica, come sempre, parole di saggezza e speranza nel futuro. L'Italia è una, si lavora assieme". Così il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini su Facebook, dopo l'incontro con gli altri governatori.

"Un utile e importante scambio di opinioni nel quale abbiamo anche affrontato il tema dell'Autonomia. Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni, ha evidenziato quanto sia importante procedere in questa riforma istituzionale che, a causa della pandemia, ha subito un'interruzione. Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha riconosciuto, ancora una volta, l'importanza delle Regioni e dell'attività che le stesse svolgono in diversi ambiti, ha detto

il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana Guardando alla pandemia e al ruolo delle Regioni, il governatore Fontana ha sottolineato come proprio "le Regioni siano state coese nelle scelte più importanti trovando sempre una sintesi comune".

"Ci sembra che il Capo dello Stato abbia compreso l'importanza dell'autonomia e dell'autogoverno nelle decisioni prese per fronteggiare la pandemia. Importanza che sarà ancora maggiore se si guarda alle sfide future del nostro Paese". Così il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, al termine dell'incontro con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in cui si è recato assieme agli altri governatori, al collega altoatesino Arno Kompatscher e al ministro per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini. "Si è capito - ha aggiunto Fugatti - quanto sia importante la capacità gestionale, l'autonomia operativa dei territori. Lo è stato nella gestione del Covid e lo sarà anche pro futuro. Questa è stata l'impostazione generale di tutte le Regioni nell'incontro".

"Ogni giorno siamo fieri di avere una guida saggia e forte come il Presidente Sergio Mattarella. Grazie Presidente, la aspettiamo presto in Toscana!". Lo ha scritto sul

suo profilo Twitter il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani.

Il presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, Erik Lavevaz, ha partecipato oggi al Quirinale all'incontro tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 40esimo anniversario dell'istituzione della Conferenza. Lo si legge in una nota della Regione. "È importante che il Presidente Mattarella abbia voluto incontrare direttamente i presidenti di Regione e Province autonome: questi molti mesi di emergenza - ha commentato Lavevaz - hanno sottolineato la centralità del sistema regionale, nella sua complessità e nella sua diversità. È evidente come sia indispensabile una reale collaborazione tra l'amministrazione centrale e quelle locali: anche nei momenti più delicati occorre trovare un equilibrio costruttivo, perché le istituzioni si arricchiscano nel confronto e nel dialogo".





Peso:12-88%,13-90%



Peso:12-88%,13-90%